

Savoncelli sulla fase 2: andare oltre le misure sin qui adottate. Priorità agli investimenti

Necessario ripartire dal lavoro

Semplificare l'edilizia sarebbe strategico per il paese

Con le riaperture generalizzate dello scorso 18 maggio l'Italia è ripartita dopo il lungo lockdown, seppure all'insegna della prudenza e dell'osservazione di regole stringenti per evitare una nuova ondata di contagi da Covid-19. In parallelo il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto Rilancio, un insieme di interventi per «proteggere imprese, famiglie e lavoratori dai danni dell'emergenza sanitaria» del valore di 55 miliardi di euro.

Domanda. Presidente Savoncelli, qual è il suo giudizio sulla maxi manovra varata dal governo?

Risposta. È di certo una manovra senza precedenti, così come senza precedenti è la crisi che ha colpito l'Italia e il mondo intero, imputabile a cause eccezionali e non economiche, ma vorrei contestare l'esclusione dei professionisti ordinistici iscritti alle casse di previdenza dai contributi a fondo perduto previsti per gli autonomi e per le imprese che, nel mese di aprile 2020, abbiano registrato un fatturato inferiore di due terzi di quello di aprile 2019. Un'esclusione discriminatoria, ingiustificata e soprattutto miope: i professionisti sono una risorsa per l'assetto socio-economico, scegliere di non sostenerli in una fase di enorme difficoltà significa privare il paese della spinta propulsiva, di un comparto che può fortemente contribuire alla ripresa. Confido quindi in una rettifica della norma in sede di conversione parlamentare e, più in generale, nella capacità della classe politica di trasformare le misure in

strumenti per rilanciare una produttività ferma da vent'anni.

D. In questa direzione, quali dovrebbero essere le prime mosse da intraprendere?

R. Occorre assegnare priorità agli investimenti strategici, utilizzando come unico criterio di valutazione gli impatti economici, sociali e ambientali. A fronte dell'evidente correlazione tra l'insorgere di nuove pandemie e la forsennata antropizzazione dell'ambiente naturale, il Green deal presentato nei mesi scorsi dalla Commissione europea presieduta da Ursula von der Leyer e ripreso dal premier Conte, assume centralità strategica nella fase di ripresa, basata su un nuovo modello di economia sostenibile. Per realizzarlo oc-



Maurizio Savoncelli

lorizzazione di piccoli comuni e borghi, agricoltura 4.0.

D. Difficile, tuttavia, immaginare interventi di così grande portata in presenza di un apparato burocratico-amministrativo non più adeguato alle nuove necessità.

R. Dobbiamo semplificare le procedure amministrative velocizzando, snellendo, digitalizzando e sburocratizzando gli iter decisionali propedeutici agli investimenti, a fronte di rigorosi controlli ex post. A tal fine, è decisivo mettere a valore il principio della sussidiarietà, pienamente costituzionalizzato nel nostro ordinamento con la legge 3/2001, in coerenza con il principio costituzionale dell'art.118: i tempi attuali, destabilizzati dall'emergenza sanitaria, suggeriscono che questo è il momento più utile per ridare energia e sviluppo operativo ad una piena coo-

perazione fra il capitale umano della pubblica amministrazione e quello delle professioni tecniche.

D. Una leva fondamentale per rimettere in moto il paese è l'edilizia. In proposito, la filiera delle costruzioni ha elaborato la «Carta dell'edilizia e delle costruzioni»: di cosa si tratta e quali sono gli aspetti qualificanti delle proposte in essa contenute?

R. È uno strumento di confronto diretto con le istituzioni che individua in 10 punti le linee guida strategiche per un rilancio del sistema che vada oltre l'emergenza contingente, dove trovano posto le richieste di riaprire i cantieri, avviare una serie di riforme procedurali dal grande impatto economico sul settore, sbloccare le risorse economiche già stanziati per le imprese, avviare una riflessione sulla casa non solo come bene rifugio ma anche come luogo dell'abitare e opportunità di lavoro.

D. Quali sono, nello specifico, i contributi offerti alla discussione dalla categoria dei geometri?

R. Abbiamo posto l'accento sulla necessità di attivare una serie di azioni finalizzate a rilanciare l'investimento dei privati, ampliando il novero degli interventi incentivati fiscalmente, innalzando e uniformando le attuali percentuali detraibili, riducendo da 10 a

5 anni il periodo di ammortamento, elevando il tetto della spesa massima per ciascuna unità immobiliare; sbloccare alcune importanti misure di semplificazione già pronte: il riferimento, tra gli altri, è al dpr 380, uno strumento ormai obsoleto i cui correttivi, già delineati in sede istituzionale, vanno nella direzione di una revisione delle procedure; di includere nel concetto di riqualificazione del costruito anche la tutela della salute: spesso un'edilizia insalubre può compromettere il benessere di chi vi abita, e ciò acquista ancora più valore se consideriamo la necessità di ridefinire gli spazi abitativi divenuti anche spazi di lavoro in conseguenza della pandemia.

Ultimo, ma non meno importante, il ripristino dei minimi tariffari per le libere professioni. Se in passato la richiesta di equo compenso avanzata assieme alla Rete delle professioni tecniche e al Comitato unitario delle professioni trovava legittimazione nell'adozione di una misura di civiltà giuridica, oggi assume i contorni di una misura atta ad arginare la possibile «corsa al ribasso» del valore economico delle prestazioni intellettuali, pratica pericolosamente diffusa soprattutto nei periodi di crisi, a svantaggio della qualità e dei più giovani che, al contrario, dobbiamo doverosamente valorizzare anche da un punto di vista economico: sono pronti non solo ad immaginare un mondo diverso e più giusto, ma anche a costruirlo.

© Riproduzione riservata

Pagina a cura
DEL CONSIGLIO NAZIONALE
GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI

#GEOFACTORY E #ACCETTOLASFIDA

Riprendono i gruppi tematici del Consiglio nazionale

Se davvero vogliamo cogliere l'opportunità fornita dalla crisi di costruire un mondo migliore e una società più equa, è da loro che occorre ripartire: dai giovani e dalle donne. Sono indubbiamente i target più colpiti da questa crisi senza precedenti che ha aggravato difficoltà lavorative già presenti, ma probabilmente è proprio questa la loro forza. I giovani, molti dei quali entrati nel mondo del lavoro nel pieno della crisi economica scoppiata nel 2008, fanno registrare tassi di disoccupazione elevati e redditi più bassi della media: facile immaginare che per loro la ripresa potrebbe essere davvero in salita, privi come sono di risparmi e ammortizzatori sociali. Le donne rischiano di vedere

Sul sito attivati 3 canali di comunicazione

Nell'emergenza sanitaria in corso anche la comunicazione gioca un ruolo fondamentale: ad essa è demandata la responsabilità di veicolare tutto ciò che è importante sapere per affrontare la ripresa, e ciò vale soprattutto nel corso della fase-2, caratterizzata dal riavvio di numerose attività e dall'applicazione di protocolli di sicurezza.

Per garantire ai propri iscritti messaggi

vanificati dalle conseguenze della pandemia i progressi ottenuti sul fronte lavorativo: la mancata sincronia tra la ripresa delle attività produttive e quelle scolastiche fa ricadere quasi esclusivamente su di loro l'organizzazione e la cura della famiglia. Da queste pre-

chiari e trasparenti, il Consiglio Nazionale ha attivato sul proprio sito istituzionale www.cng.it tre canali di comunicazione, consultabili da qualsiasi device in tempo reale:

- l'area Emergenza Covid-19
- l'area Comunicazioni del Presidente
- la newsletter quindicinale Lavori in corso e prospettive

© Riproduzione riservata

messe sono ripartiti i lavori dei gruppi tematici voluti dal Consiglio nazionale: #geofactory e #accettolasfida. Riuniti in un affollato Zoom meeting, i geometri under 35 hanno avanzato una serie di proposte per la ripartenza della categoria, articolate su tre dimensioni:

infrastrutture e piattaforme digitali; formazione di eccellenza e fortemente orientata alla conoscenza tecnologica; valorizzazione della dimensione etica e deontologica della prestazione professionale. Più generalista, e in continuità con il dibattito nazionale, la progettualità espressa dal gruppo di lavoro #accettolasfida (costituito dalle 11 Presidenti di Collegio territoriale) nel workshop focalizzato sulla fase-2 delle donne: in cantiere una serie di iniziative per favorire la riduzione dello squilibrio di genere, emerso a livello politico e in ambito familiare. Dai giovani e dalle donne, quindi, idee e proposte per il rilancio della categoria e per il futuro del paese.

© Riproduzione riservata